

LEOLUCA ORLANDO

“La destra si è unita, ora Letta dovrà spiegare”

◻ CALAPÀ A PAG. 6

L'INTERVISTA • **Leoluca Orlando** Il caso Sicilia

“La destra si è unita, il Pd è autolesionista: Letta dovrà spiegare”

Sto zitto da tre mesi, nessuno ha chiamato né me né Grasso: logiche da ‘cani i mannara’

» Giampiero Calapà

“Faccio brutti pensieri: la destra becera si è compattata a partire da Palermo, col candidato Roberto Lagalla, ora sindaco, sostenuto da Totò Cuffaro e Marcello Dell’Utri. E ora lo è anche alle Politiche e alle Regionali con Renato Schifani”. Leoluca Orlando rompe il silenzio seguito alla fine del lunghissimo mandato di sindaco e presenta il conto, anche al Pd: “Irresponsabile gestione del partito siciliano e anche a livello nazionale: già dal 26 settembre i vertici dovranno spiegare”.

In Sicilia Pd e M5S hanno deciso di consegnare la Regione a Schifani rompendo? Chi ne ha responsabilità secondo lei?

La politica dei diritti, le enormi ri-

sorse legate al Pnrr, la lotta alla mafia: tutto sacrificato a logiche da *cani i mannara*. Letta, Conte e ci metto anche Calenda, mi devono spiegare se sono contro la mafia e per i diritti: se, come credo, lo sono, perché dividersi? Potevamo essere impegnati sullo stesso fronte, temo che molti saranno spinti a non votare per rabbia o rassegnazione. Ci sono le condizioni per una tempesta perfetta. Le responsabilità sono di tutti.

Ci sarà qualcuno che ne ha più di altri?

In Sicilia hanno fatto le primarie mentre si rompeva a livello nazionale, senza un chiarimento. Metto Letta e Giuseppe Conte sullo stesso piano. Ma al cittadino elettore che importa questo? Importa che vincerà la destra. Se devo parlare del mio partito: stento a riconoscermi in questa gestione autolesionista del Pd, non sono complice di questo errore; infatti, sono sparito per tre mesi sottraendomi al mercato delle candidature.

E in questi tre mesi ha ricevuto una telefonata dal segretario Enrico Letta?

Non mi ha chiamato nessuno, voglio limitarmi a questo, la prego. Ma la guerra continua: anche senza un incarico elettivo continuerò a far sentire la mia voce. Vede io non ho mai avuto problemi di candidature: nel 1989 rinunciai al posto di capolista per la Dc

alle europee perché tra i candidati c’era anche Salvo Lima, devo dire altro?

Mentre Dell’Utri e Cuffaro sono ritornati in auge, e ora Schifani, il Pd (e Articolo1) non hanno ricandidato Pietro Grasso, già presidente del Senato oltre che procuratore nazionale antimafia. Le sembra normale?

Crede che un tentativo avrebbero dovuto farlo, ma da quanto ne so non sono arrivate chiamate neppure a lui. È un segnale, certo, sempre di una politica di casta e autoreferenziale nella compilazione di queste liste mentre dall’altra parte, ap-



punto, sono ritornati
personaggi che
quanto meno
preoccupano.

**Peggioro degli
scenari: vincono
Schifani e Melo-
ni-Berlusconi-Salvini. Chesi
fa? I vertici del Pd, Anthony
Barbagallo in Sicilia e Letta
al Nazareno, si dovrebbero a
quel punto dimettere?**

Dal 26 settembre sarà necessario
un dibattito serrato, a cui parteci-
però, sia chiaro.

Detto questo, per chi voterà?

Ovviamente per il Partito demo-
cratico sia alle Politiche sia alle
Regionali dove Caterina Chinnici
va sostenuta con forza. Non mi
sottraggo e spero che si potranno
limitare i danni.

**Dal 26 settembre che biso-
gnerà fare, a parte la discus-
sione interna al Pd? Bisogne-
rà riprovare a dialogare con i
5 stelle?**

Una volta capito il danno che si è
fatto al Paese si dovrà ragionare
per forza, abbandonando vanità
personali e di gruppo. Quando
parlo del danno spero si capisca
che l'eventuale vittoria della de-
stra non può essere "colpa" della
destra, ma è sicuramente colpa
del centrosinistra. Non hanno
capito che cosa è successo a par-
tire dalle elezioni comunali di
Palermo.

Palermo laboratorio?

I laboratori non sono sempre un
fenomeno positivo. In questo ca-
so si tratta del patto Cuffa-
ro-Dell'Utri: un sodalizio in gra-
do di far ritirare altri candidati di
Berlusconi, Salvini e Meloni per
cui erano già stati affissi dei ma-
nifesti, ci siamo capiti? Ecco, a
Roma questo non è stato capito
sufficientemente.

**E magicamente è 1994, con
Berlusconi che insiste col
Ponte sullo Stretto e i soldi
del Pnrr sullo sfondo. Siamo
lontani dalle "primavere"
della sua Rete?**

Molto. Ma bisogna continuare a
combattere.

**DA "LA RETE"
AL FEUDO
DI PALERMO**

EX DC, NEL 1991

Leoluca Orlando
promosse la nascita del
movimento "La Rete"
con l'obiettivo di
riportare la questione
morale nella politica
italiana. È stato anche
coordinatore nazionale
dell'Italia dei valori.
Sindaco di Palermo per
cinque mandati e in tre
archi temporali diversi
per un totale di 22 anni
(1985-1990, 1993-2000,
2012-2022), è stato poi
europarlamentare dal
1994 al 1999. Tre volte
deputato nel 1992-1994,
2006-2008 e 2008-2013.